

Legambiente e il MasterPlan: “Maroni doveva chiedere garanzie per 4 miliardi”

Pubblicato: Giovedì 11 Aprile 2013



«Se Maroni fosse coerente con quanto promesso in campagna elettorale dovrebbe subito **esigere da Sea il versamento di una fidejussione di almeno 4 miliardi** a garanzia di realizzazione delle opere di compensazione». A dirlo è Legambiente, commentando [il parere che Regione Lombardia ha trasmesso al Ministero dell'Ambiente](#) sul progetto di potenziamento e ampliamento dello scalo.

«Il parere positivo della Giunta è condensato in una banalissima e al tempo stesso pericolosa frase: “Malpensa rappresenta un’opportunità strategica per lo sviluppo della competitività regionale e un’occasione, capace di attrarre funzioni terziarie e produttive di alto rango”. In realtà è in atto **una nuova e pesante speculazione a danno del bene comune**. Stessa pervicace motivazione ripetuta con insistenza 15 anni fa, ai prodromi dell’attuale collasso, con la quale si volle a suo tempo giustificare Malpensa 2000, nonostante la valutazione d’impatto ambientale negativa». L’analisi di Legambiente però prende in esame non solo la delibera, ma anche **l’allegato che la Regione ha trasmesso al Ministero**: secondo l’associazione ambientalista le tante criticità che pure sono messe in evidenza (come ha sottolineato la stessa Giunta regionale in un comunicato stampa successivo) **lasciano «apertamente intendere che la Regione avrebbe dovuto esprimere parere negativo»**. Su un punto in particolare si concentra Legambiente: «Il documento regionale segnala che Sea è inadempiente rispetto al programma delle compensazioni di Malpensa 2000. Dunque, se in passato non è stata affidabile, come può oggi Maroni pensare che Sea vorrà o potrà effettivamente attuare gli indispensabili progetti compensativi, il cui costo minimo potrebbe essere quantificato in almeno 4 miliardi?». Per Legambiente nei fatti, nell’arco di quindici anni, Malpensa è diventata simbolo di «assistenzialismo statale, prima tenuto nascosto, ma ora conclamato» (il riferimento è alla vicenda apertissima di Sea Handling) e di devastazione ambientale, di speculazione. Senza dimenticare poi anche – dice Legambiente – il ruolo indiretto che l’aeroporto svolge (un po’ come tutti gli aeroporti internazionali, a dire il vero) come crocevia di traffici illeciti, monitorati e repressi in parte dall’attività delle Forze dell’Ordine, dentro e intorno allo scalo.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

